

Forlì

Covid-19: l'emergenza

# «Test sul personale, siamo arrivati tardi»

Il presidente dell'Ordine dei medici Gaudio: «Questa è una strage nella strage, il contagio tra i sanitari è stato sottovalutato»

di Luca Bertaccini

**Dottor Michele Gaudio, presidente dell'Ordine dei Medici provinciale. Ieri il personale sanitario della Romagna ha iniziato ad essere sottoposto ai test sierologici per verificare la positività o meno al Covid-19. La ritiene una misura tardiva?**

«Ben vengano i test sierologici, ma sarebbe stato meglio iniziare prima. Vedendo i dati dei morti tra medici, infermieri e personale del 118 questa è una strage nella strage».

**Quando sarebbero dovuti iniziare questi controlli?**

«Tre-quattro settimane fa. I sanitari andavano testati subito. La possibilità che ci fosse un contagio tra i sanitari è stata sottovalutata».

**Di chi sono le responsabilità di questa sottovalutazione?**

«Sono stati fatti tanti errori. C'era un piano del 2010 sulle pandemie che, se fosse stato rispettato, avrebbe evitato di avere queste carenze di dispositivi di protezione individuale. Inoltre abbiamo un sistema sanitario sottodimensionato che va in crisi ogni anno quando c'è il picco dell'influenza. La catena di comando è molto complessa. Abbiamo commissari, sub-commissari, Stato, regioni e via dicendo. Abbiamo 21 sistemi sanitari, quando la sanità andrebbe gestita a livello nazionale».



**Tornando ai test sierologici, si tratta in sostanza di un prelievo di sangue?**

«Sì. Parliamo intanto di test non ancora validati a differenza dei tamponi. Se un operatore risulta positivo al Covid-19, serve la successiva conferma del tampone. Eseguirli è importante per-

**LEZIONE PER IL FUTURO**

**«Spero che i posti aggiunti in Terapia Intensiva vengano conservati in gran parte. Non dobbiamo dimenticare»**

il personale sanitario della Romagna ha iniziato ad essere sottoposto ai test sierologici; sotto Michele Gaudio



ché servirà a capire quanta gente è stata contagiata. Questo include anche coloro che sono stati contagiati e hanno sviluppato anticorpi».

**Saranno molti gli operatori della sanità che risulteranno positivi?**

«Assolutamente sì».

**Quante persone saranno controllate?**

«Possiamo fare una stima, considerando che l'Ausl Romagna ha 16mila dipendenti. Poi medici convenzionati, pediatri, personale delle case di riposo. Direi attorno alle 20mila persone».

**A proposito di case di riposo, ritiene che il pericolo coronavirus sia stato sottovalutato?**

«C'è stato sicuramente un problema relativo all'utilizzo di dispositivi di protezione individuale adeguati. Poi le case di riposo

sono ambienti chiusi, predisposti al propagarsi di qualsiasi virus. Per capirci, lo stesso sarebbe accaduto in una caserma».

**Come è il clima tra i suoi colleghi?**

«Siamo tutti molto esasperati. Abbiamo una chat di presidenti degli Ordini dei Medici ed è tutto un necrologio. C'è un alto livello di esasperazione e rassegnazione. Continuiamo a ripetere le stesse, ma al di là di questi primi dati confortanti sull'andamento c'è confusione e disorganizzazione».

**Mascherine, disinfettanti, quanti e via dicendo: i 'famosi' dispositivi di protezione individuale. Nel nostro territorio sono ancora carenti?**

«Sì. Siamo in grande carenza. Aspettavamo nei giorni scorsi una fornitura di mascherine regalate dalla Cina alla Protezione Civile e da questa agli Ordini professionali. Mercoledì sarei dovuto andare a Bologna a ritirarne 3-4mila. Una goccia nell'oceano, ma meglio di niente. Le avevano spacciate per mascherine Ffp2 e invece erano mascherine anti-polvere, da muratore. Mi hanno avvertito prima di partire per Bologna. Ecco perché parlo di confusione nella gestione. Spero che quanto sta accadendo ci serva di lezione. Che, per esempio, i posti letto aggiunti in Terapia Intensiva vengano in gran parte conservati. Non dobbiamo dimenticare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio

## Forlimpopoli, le vittime salgono a 8

Ieri cinque morti in provincia tre nel Forlivese

Si registra l'ennesimo decesso in casa di riposo

**Cinque** decessi, tre dei quali nel Forlivese, e 52 nuovi contagiati: questi i numeri del Covid-19 a Forlì-Cesena. In tutta la provincia, dall'inizio dell'emergenza ad oggi, i positivi sono passati da 870 a 922; i morti da 34 a 39. Tre sono i decessi registrati nel nostro territorio (si passa così da 22 a 25), due nel Cesenate (da 12 a 14). Le vittime sono una donna di 89 anni di Forlì, un coetaneo di Forlimpopoli della casa di riposo 'Artusi' e un 76enne forlivese. Per Forlimpopoli è l'ottavo decesso, tutti legati alla struttura per anziani.

**Si registra** intanto un aumento considerevole dei guariti, che



passano da 43 a 95 (+52). Ben 85 guariti sono pazienti residenti a Cesena e comprensorio, i restanti 10 sono pazienti di Forlì (7 in città) e comprensorio. Nel Forlivese i positivi sono complessivamente 491, contro i 454 di giovedì; 98 i ricoverati, 358 i pazienti in isolamento domiciliare. Nel Cesenate i casi sono 431

(erano 416), con 82 ricoverati e 250 persone in cura a casa.

**Come vanno** le cose a Forlì? In città i contagiati sono aumentati: 23 i nuovi casi. Si cresce così da 255 a 278. I ricoverati sono 65, con 190 persone in cura al proprio domicilio. Sono 42 i contagiati a Bertinoro (due in più rispetto a giovedì), mentre a Forlimpopoli i positivi da 47 sono diventati 51. Un nuovo caso anche per Civitella e Galeata (ora sono 4 a testa). A Civitella c'è anche la prima guarigione.

**Nel resto** della Romagna, i contagiati di Ravenna sono 656 (+29), a Rimini 1.511 (+55). Sono 15.932 i casi di positività al coronavirus in Emilia-Romagna, (ieri altri 600 casi). I decessi sono purtroppo passati da 1.811 a 1.902: 91 in più, quindi, di cui 62 uomini e 29 donne. Le guarigioni in regione raggiungono quota 1.852.

Il caso

## Zangheri, i positivi diventano 34

Un commerciante:

«Perché gli ospiti tuttora escono per la spesa?»

Ed è polemica

**Alla casa** di riposo Zangheri salgono a 34 gli ospiti positivi: 6 in più rispetto a giovedì. Si attende ancora l'esito di altri tamponi, che sono stati applicati a tutti i presenti (ovvero centinaia). E non mancano le polemiche: «Se in una struttura per anziani improvvisamente in un giorno esplose un'epidemia con 28 ospiti positivi al virus, penso che per una città come Forlì non ci possa essere altra priorità che occuparsi di questo - così il deputato di Italia Viva Marco Di Maio -. Occorre al più presto

completare i rilievi e dotare il personale dipendente - che sta lavorando con dedizione e senza risparmio - dei doverosi strumenti di protezione, che risultano insufficienti». Al deputato risulta che, fortunatamente, sia giunto «un cospicuo rifornimento di dispositivi protettivi». Se «ci sono problemi vanno esplicitati, senza reticenze».

**Che la situazione** non sia sotto controllo lo segnala un lettore, Marco Ciolli, titolare di un negozio di generi alimentari in via Caterina Sforza 31: «Siamo vicini alla Zangheri e si è presentata un'anziana proveniente dal reparto degli ospiti autosufficienti, che è quello più colpito. Dove sono i controlli? Così ci andiamo a cercare ulteriori problemi».

**«Continua** la strage silenziosa di anziani», si legge invece in una nota di Confartigianato. I vertici forlivesi di Anap (Associazione Nazionale Anziani e Pensionati di Confartigianato) hanno espresso il proprio cordoglio, affermando «che la vita di ciascuno è preziosa e va protetta».